

**Walt Disney**  
«Fantasia»  
sfiora  
il milione

MILANO Topolino a reazione. Con una vendita media, in luglio, di 781.000 copie (record degli ultimi 15 anni), il settimanale principe della Walt Disney-Italia è decollato verso la stratosfera. Non da solo, però, il boom di Mickey Mouse, infatti, è soltanto un tramonto della contagiosa euforia da successo che sembra aver coinvolto ogni settore della multinazionale del divertimento per bambini. Di tanto benessere, esposto, coccolato, quantificato in minuscoli diagrammi, le facce sorridenti dei partecipanti all'annuale convention di casa Disney erano una sorta di carina di tornasole. Uniti per festeggiare un trionfo, i tantissimi "zii" italiani di Topolino e Co. parevano fulminati da un improvviso, quanto cercato, benessere. La divisione home video, che raccoglie sotto la nuova etichetta «Buena Vista Home Video» i marchi cinematografici storici (Disney, Touchstone Pictures e la neonata Hollywood Pictures), ha inanellato uno score da record mondiale: 930mila copie vendute da *La sirenetta* in tre mesi, alle quali vanno aggiunte le 975mila copie raggiunte dalla cassetta di *Fantasia* in soli trenta giorni. E non finisce qui. A questi dati, occorre sommare anche le 430mila copie di *Rianca e Perrine*, le 220mila di *Pretty Woman* e le 100mila di *Dick Tracy*. Fatti un po' di conti, il filotto è incredibile e garantisce alla Disney il controllo di circa il 20,8% del mercato italiano del video, contro il 7,3 della Warner e il 2,0 della Fox. Quanto all'editoria, il 1992 sarà un anno di grandi novità. Sette mensili sono già pronti per "invasione" le edicole, accompagnati da special in occasione dei grandi eventi (Olimpiadi, Comolbiadi). Anche di libri Disney, sarà ricco il prossimo anno e di trasmissioni tv (in collaborazione Raiuno). La più importante sarà il gala d'apertura di «Euro Disney», che sta nascendo alle porte di Parigi. Non senza qualche polemica.

## A Bologna la prima tappa della tournée italiana del Nederlands Dans Theater

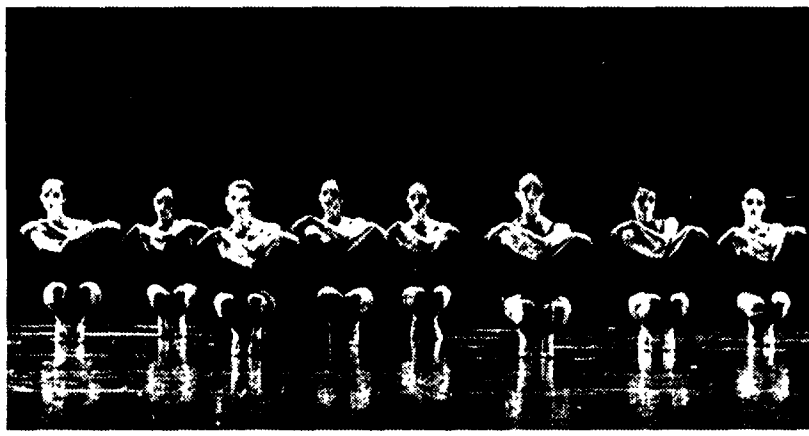
# La caduta degli angeli neri

La passione per la danza del pubblico bolognese è stata riconfermata dall'assidua presenza alla rassegna di balletti organizzata da «Musica insieme» al Teatro Comunale e nel vasto Palazzo dei Congressi. Qui più di duemila persone hanno assistito alle due recite del Nederlands Dans Theater, il bel complesso olandese di Jiti Kylian al debutto in una tournée che toccherà anche Reggio Emilia, Cremona e Genova.

MARINELLA QUATTERINI

BOLOGNA. Il fragoroso successo popolare del Nederlands Dans Theater di Jiti Kylian a Salisburgo, nell'agosto scorso, deve aver fatto drizzare le orecchie a molti organizzatori teatrali. Se prima di Salisburgo Kylian era considerato un coreografo di grande valore, ma troppo intellettuale, oggi il suo nome può rischiare di entrare in qualsiasi cartellone. Gli appassionati parlano di lui con reverenza: naturalmente sanno che è cecoslovacco, un artista molto musicale e dalla vena melanconica. Qualche esperto sostiene che si tratta della mente più acuta che illumina la danza di oggi. Ma se anche così fosse dubitiamo che gli spettatori di Bologna siano stati in grado di formulare un giudizio così

impegnativo. Il programma formulato per loro ha messo in luce le virtù di una compagnia invidiabile: ha dimostrato la duttilità e la bravura di ballerini giovani, belli, formati all'unica scuola che consente oggi di danzare sia il classico che il moderno. Ma il segno di Kylian, lo stile del coreografo partito come sensibilibissimo decoratore di spazi e diventato col tempo originale strutturalista - questo segno, insomma, che è poi l'ultimo e più convincente dell'artista cecoslovacco - non è uscito se non a metà. A Bologna si sono volute ripescare, non senza qualche valida ragione didattica, certe opere storiche di Kylian (*I canti di un compagno errante*, del 1982 e *Sinfonia dei Salmi*, del '78) accostandole a



Il Nederlands Dans Theater durante lo spettacolo di Bologna

un recente duetto di Hans Van Manen, *Tuo* (1990) e ad una delle più belle creazioni dell'ultimo repertorio di Kylian, *Falling Angels* (1990): quegli «angeli caduti» già perla del programma salisburghese. Inevitabile il risultato eterogeneo e l'apprezzamento per il valore delle singole opere più che per il loro insieme.

In *Falling Angels* danzano solo donne: nere, ironiche, scatenate su una delle più famose partiture percussive di Steve Reich (*Drumming*). Il disegno della composizione è netto; le sfumature sono contenute entro l'audacia o la grazia del gesto. Nei *Canti di un compagno errante* e in *Sinfonia dei Salmi*, invece, si celebra il più morbido im-

pressionismo nordico. Tre coppie ballano rapite in una struggente, invincibile tristezza (nei *Canti*) che solo lo Stravinskij della *Sinfonia dei Salmi* riesce a trasformare in più cupo dolore. Questa coreografia ha reso giustamente celebre Kylian nel mondo. È un rito religioso a cui però l'individuo, stagiato davanti a una suggestiva parete di

tappeti orientali, tenta di sottrarsi per consumare un suo più intimo dolore.

Al termine del programma bolognese si ha l'impressione che sia soprattutto il bel duetto *Tuo* ad accostarsi bene alla tenacia collettiva di *Falling Angels*. Hans van Manen ha immaginato una donna in succinta tuta viola e un uomo in calzoncini quasi sportivi che danzano con rancore. Si suppone che il loro amore sia finito, raggelato com'è nelle maglie di una musica - la *Berceuse élegiaque* di Ferruccio Busoni - che non tenta mai di essere romantica. Anche l'ultimo Kylian ha raggelato la sua sensibilità, ha smesso di esternare languori per agguantare con grande polso e smisurato senso estetico i temi della dinamica, dell'energia. È come se la sua poetica si fosse fatta più elaborata e complessa. Ma saranno soprattutto gli spettatori di Reggio Emilia e di Cremona a rendersene conto. A Bologna, intanto, si attende il debutto della *Cenerentola* di Maguy Marin: una fiaba estatica e crudele, capace di affascinare grandi e piccini. Un nuovo successo assicurato.

## Lui e lei allo specchio, tra le parole di Sanguineti

STEFANIA CHINZARI

Dialogo di Edoardo Sanguineti, regia di Marco Solari, scena di Mario Romano, luci di Stefano Pirandello, colonna sonora di Paolo Modugno e consulenza di Gino Castaldo. Interpreti: Gustavo Frigerio, Alessandra Vanzì, Marco Solari.

Roma: Teatro Olimpico

Lui si fa la barba davanti allo specchio. Sistema le tre antine del mobiletto calcolando gli angoli, così da potersi vedere intorno e indietro senza

quasi muoversi. Lei è seduta davanti alla pettiniera. Sta spalmandosi una crema sul viso e sul collo, si accarezza e si massaggia, agitandosi sopra la sedia. Una coppia. Gesti dimessi, quotidiani, banali, ripetuti stancamente. Se però a raccontarli è Edoardo Sanguineti, allora quelle meccaniche movenze diventano istantanee ironiche e verbali divagazioni, traccianti di un dialogo a distanza che si anima di figure e di anamorfosi. È una donna, una placenta, una frittata si agitano

sullo specchio di lui sporco di schiuma da barba; un volto, un uomo, un'ostica, una pettinola in quello appannato di lei, fino a confondere figure, gesti e ricordi di film.

Sanguineti ha scritto *Dialogo* nell'agosto del 1988, commissionatogli dalla televisione tedesca ed allora andato in onda in Germania. Attorno e intorno a questo breve testo, inedito in Italia, insieme a frammenti e spunti di altre opere di Sanguineti, da *Capriccio italiano* al *Gioco dell'oca*, Marco Solari ha costruito questo omonimo spettacolo teatrale. E poi

ché si tratta di Sanguineti, scrittore, traduttore, poeta, protagonista di avventure linguistiche spericolate e sperimentali, sulla scena si mescolano segni della lingua e segni del teatro, in una compresenza che esalta i due piani del racconto, rafforzata dalla variegata colonna sonora e sapientemente illuminata da Stefano Pirandello.

Così lo specchio dell'uomo è una grande «O». Oppure, più avanti, Solari invaderà la scena di parentesi che diventano ondate. O ancora, il grande cubo grezzo che domina il palco-

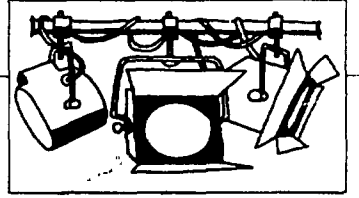
scenico si trasforma in letto, bara, ribalta, nascondiglio, barca, modulandosi sui toni, i livelli, le semantiche dei diversi linguaggi di cui lo riempiono gli attori.

La coppia di *Dialogo*, Alessandra Vanzì e Gustavo Frigerio, torna ancora, lieve leit-motiv della serata: lo vediamo a letto, in un divertente estratto di *Capriccio italiano*, alle prese con il caldo e una tiepida voglia di far l'amore; lo troviamo nelle vesti di attrice che impara il *Faust* e di regista insoddisfatto; lo osserviamo mentre lui, scivolato nello scatolone-bara

le risponde da un ipotetico al di là a ritmo di alfabeto Morse mentre lei lo seduce con allegri ancheggiamenti tropicali.

Ironico e molettato, volteggia il Mandrake di Marco Solari, intermezzo fumettisticamente sopra le righe e presenza stranante: è lui che propone a lei il «gioco del morto», piccolo e sicuro acme dello spettacolo, prima che si concretizzi il morto «seno» sulla scena, e prima che i tre, recitando alcuni brani di *Cataletto*, immergano gli spettatori nell'atmosfera marina con cui la messinscena era cominciata.

SPOT



**UCCISO MUSICISTA SUDAFRicano.** Headman Shabalala, uno dei musicisti del gruppo Ladysmith Black Mambazo che affiancò Paul Simon in *Graceland*, è stato ucciso nella notte di martedì in Sudafrica. La polizia ha reso noto che Shabalala è stato colpito nel corso di uno scontro a fuoco con la guardia di sicurezza vicino a Durban, ma non ha fornito altri particolari.

**JOAN COLLINS DA «DYNASTY» A BROADWAY.** Joan Collins, la perfida Alexis di *Dynasty* torna al teatro. Con *Vite private* di Noel Coward ha debuttato a San Francisco e a febbraio sarà a Broadway nel ruolo di Amanda, che fu di Norma Shearer nel '31, di Maggie Smith nel '75 e di Liz Taylor nel 1983 nelle versioni cinematografiche della commedia. «Ma io non temo confronti», ha dichiarato spavalda Joan.

**D'ANGELO, SORDI E JERRY A «FANTASTICO».** Gianfranco D'Angelo resta a *Fantastico* fino all'ultima puntata, anche se limiterà la sua presenza nel finale a interventi registrati. Lo ha detto ieri il comico precisando di aver trovato un accordo con i suoi impegni al Teatro Sestina. Sabato, intanto, confermato il rientro di Johnny Dorelli, saranno ospiti del varietà di Raiuno Alberto Sordi e Jerry Lewis.

**UN SET A CORTINA PER STALLONE.** *Cilfhangar*, prossimo film di Sylvester Stallone che racconta una sfida tra FBI e ex-por *Ddr*, doveva essere girato tra le nevi del Colorado. E invece si farà a Cortina d'Ampezzo. L'ex Rambo arriverà sulle Alpi a gennaio e ci resterà per un paio di mesi durante le riprese.

**BARTOLETTI LASCIA IL COMUNALE DI FIRENZE.** Bruno Bartoletti, direttore artistico del Comune di Firenze, ha inviato una lettera al presidente del teatro Giorgio Morales in cui conferma la sua decisione di non rinnovare il contratto con l'ente lirico. La rottura nasce da contrasti col sovrintendente Massimo Bogliankino: «Non si può dirigere un teatro per telefono», aveva detto Massimo Bogliankino alcuni mesi fa riferendosi ai lunghi soggiorni di Bartoletti negli Usa.

**NOBILI, MANCA E PASQUARELLI DAL GARANTE.** Il garante per l'editoria, Giuseppe Santameli, ha incontrato ieri il presidente dell'In, Franco Nobili, il presidente della Rai, Enrico Manca, e il direttore generale, Gianni Pasquarelli. Oggetto degli incontri la definizione del tetto pubblicitario che dal '92, secondo quanto prevede la legge Mammì, sarà fissato dalla presidenza del consiglio su indicazione del garante.

**A ESSEN UN CINEMA A 16 SALE.** Inaugurazione in grande stile ieri a Essen per Cinemaxx la più grande multisala della Germania (seconda in Europa dopo Kinopolis di Bruxelles): 12.000 metri quadrati, 5.200 posti divisi in 16 sale, due bar-ristorante: costo totale 70 miliardi di lire.

**L'ORION PICTURE DICHIARA FALLIMENTO.** Operata da 690 milioni di dollari di debiti e dopo mesi di disperati tentativi per ribaltare la situazione, l'Orion Picture ha ceduto: la famosa casa cinematografica americana, nota soprattutto per il suo impegno d'autore e la lunga attività con Woody Allen, ha presentato ieri istanza di fallimento al tribunale di Manhattan. Al giudice la decisione di accordare all'Orion la protezione dei creditori.

**PREMI «CINEMA E SOCIETÀ».** 19esima edizione di «Cinema e società», il riconoscimento più importante è andato quest'anno a Marco Ferreri per *La casa del sorriso*. Premi anche lo scenografo Mario Garbuglia, la Cineteca nazionale per la riedizione del *Gattopardo*, la Mikado distribuzione e Silvano Agosti.

(Cristiana Paternò)



# conbipel

## DOMENICA APERTO

Un grande mistero sta appassionando in questi giorni gli amanti della moda.

Un mistero nascosto tra intrighi, passioni, pellicce da sogno ed esclusivi capi Conbipel.

Richiedete il catalogo nel Centro Conbipel più vicino: vi darà la chiave giusta per scoprire la moda autunno-inverno di quest'anno e vi fornirà gli indizi utili per svelare il mistero della scomparsa di Debora.

*A Cocconato d'Asti domenica grande sfilata di presentazione della collezione autunno-inverno.*

▲ TORINO - Corso Bramante, 27 - Via Amendola, 4 ▲ VENARIA (TO) - Piazzale Città Mercato ▲ ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11 ▲ BIELLA (VC) - Tang. Corso Europa, 20 ▲ CUNEO - Via Roma, 31 ▲ AOSTA - Quart. Centro Commerciale Amerique ▲ GENOVA - Zona Picapietra - Via XII Ottobre 18/R ▲ TREZZANO S.N. (MI) - Tang. Ovest uscita Lorenteggio Vigevano ▲ COLOGNO M. (MI) - Tang. Est uscita Cologno Nord Brugherio ▲ MILANO - Corso Buenos Aires, 64 ▲ VARESE - Via Casula, 21 ▲ CURNO (BG) - Statale Briantea, via Bergamo, 40 ▲ BRESCIA - Centro Comm. S. Carlo Autost. MI-VE uscita BS Centro ▲ VERONA - S. Martino B.A. Autost. MI-VE uscita VR est ▲ VENEZIA - Inizio Statale Romea Zona Centro Comm. Panorama ▲ OCCHIOBELLO (RO) - Autost. PD-BO uscita Occhiobello ▲ PARMA (BAGANZOLINO) - Autost. MI-BO uscita Parma ▲ MONTECATINI T. (PT) Autost. FI-Mare uscita Montecatini ▲ ROMA - EUR - Via C. Colombo, 456 A 500 m Fiera di Roma - V. Casilina, 1115 G.R.A. uscita 18 ▲ COCCONATO D'ASTI (AT) Tel. 0141/907656

**PERCHÉ SE N'È ANDATA DEBORA TAYLOR? SVELATE IL MISTERO POTRETE VINCERE PIÙ DI 100 CAPI CONBIPEL IN PELLE, SHEARLING E PELLICCIA.**  
Aut. Min. Conc.